Sabato 20 Gennaio 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . . . » 7.50
Trimestre . . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus noris »

Udine - Anno XXIV N. 18

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 13

IL FRIULI ha aperto l'abbonamento per il 1906 al prezzo di

Lire 15.00

cioè a ***condizioni più vantaggiose*** di quelle di ogni altro giornale politico cotidiano della città.

A tutti gli abbonati, che avranno versato l'importo dell'associazione entro Gennaio, verrà dato in dono

IL FRIULI
nel risorgimento italiano
di RINA LARICE

Il caso Angelelli

Come si sarebbero svolti i fatti

Sull'affare Angelelli si sa che le indagini della polizia riassunte in 8 rapporti nel processo Acciarito, avevano offerto non poche tracce; quindi il Senatore Beltrami Scalia, allora direttore generale delle carceri, inviò da Catanzaro l'Angelelli a reggere l'ergastolo di Santo Stefano dove da qualche tempo era stato relegato il regicida.

Dato lo scopo sorlissimo di scoprire le fila di un complotto che poteva essere una permanente minaccia, può essere che l'on. Beltrami Scalia avesse incaricato l'Angelelli di raccogliere con mezzi *normali possibili confessioni o rivelazioni* dall'Acciarito.

Comunque sia, dopo qualche rapporto più o meno concludente, Angelelli scrive il 17 novembre 1898 alla direzione generale delle carceri che in seguito ad un espediente da lui escogitato per far credere allo Acciarito di essere padre, e alla promessa, molto più importante, di essere graziato, si poteva ritenere quasi certa una completa rivelazione sul complotto tanto più che il regicida ripeteva di essere stato la vittima del partito e di essere stato abbandonato.

Univa quindi l'Angelelli una lettera dell'Acciarito alla Venaruba ed una minuta di risposta. Il nuovo direttore generale delle carceri comm. Canevelli trasmetteva alla direzione generale di P. S., come già aveva fatto dei precedenti che poi venivano inoltrati al ministero di giustizia, il rapporto di Acciarito; o la direzione generale di P. S. dopo aver conferito col ministro, fatto copiare la minuta di risposta, la spediva raccomandata in data 25 novembre alla direzione generale delle carceri la quale parafrasando la comunicazione avuta dalla direzione generale di P. S., rispondeva vagamente alla domanda dell'Angelelli per essere nominato direttore effettivo e destinato ad un capoluogo di provincia esprimendo inoltre di essere lieto che egli potesse raggiungere lo scopo di assicurare i complici del regicidio alla giustizia.

Senonchè la direzione delle carceri non conosce i dettagli dei mezzi architettati dall'Angelelli, nè gli ha dato mai al riguardo alcuna istruzione o il minimo suggerimento.

Difatti l'Angelelli riferisce il trucco circa la supposta paternità a cose fatte *quando cioè manda la minuta della finta* risposta la quale, come si è visto, viene trasmessa alla direzione generale di P. S. per la sua competenza in materia di polizia giudiziaria.

La direzione delle carceri avrebbe potuto od anche dovuto rimanere estranea a questo servizio che è assolutamente fuor della sua competenza amministrativa, morale e disciplinare; ma, se vi ha contribuito, fu certamente per l'importanza del fatto ed anche perchè, allo stato delle cose preordinate sotto la precedente direzione generale e sotto il precedente ministero e al punto in cui esse si erano (tanto più che si ignorano *i dettagli dell'opera dell'Angelelli che* vennero poi fuori all'insieme), il troncarlo, sul momento di raggiungerlo, poteva pregiudicare il fine cui si era mirato.

Ora non è molto, si presentò al comm. Doria, il figlio dell'Angelelli, Amleto, con una lettera della madre nella quale lettera si chiedeva l'immediata promozione dell'Angelelli con residenza a Napoli, Perugia o altra città a scelta dell'Angelelli.

Essendosi il Doria rifiutato, l'Amleto avrebbe risposto: « O lei promuove papà in una buona residenza, o noi pubblichiamo le lettere sull'affare Acciarito ». A tali parole il Doria, avrebbe messo alla porta il giovane Amleto. Ed è successo *il putiferio noto a tutti.*

NOTE E NOTIZIE

Le elezioni inglesi

Gli ultimi risultati elettorali riescirono sfavorevoli principalmente per gli intimi di Chamberlain. La città di Glasgow, che dispone di sotto mandati, è ora rappresentata da liberoscambisti. Fino all'altra sera erano stati eletti 195 liberali, 30 rappresentati dagli operai, 83 unionisti e 60 irlandesi. I liberali guadagnarono finora 90 seggi, gli operai 23 e gli unionisti 3.

La fine della Bastiglia russa

Un comunicato uffic. da Pietroburgo dice che la fortezza di Schlüsselburg non sarà più prigione di Stato. L'imputo che si nora era sposo per Schlüsselburg sarà adoperato per rinforzare il corpo della gendarmeria.

Il Marocco si fa sentire

La *Vossische Zeitung* ha da Algesiras dove sono incominciate calme le riunioni, che il delegato marocchino El Torres dichiarò ad un giornalista che il Marocco non darà mai il suo consenso alla istituzione della polizia straniera nel Marocco, perchè esso violerebbe l'integrità e i diritti del sultano.

SPIGOLANDO

Statistiche telegrafiche

Il Lussemburgo ha un ufficio telegrafico ogni 12 chilom. quad. — La Germania ogni 19 — Svizzera 19.3 — Belgio 21.5 — *Inghilterra 25* — *Olanda 28* — Francia 36 — Italia 43 — Austria 52 Ungheria 93 — Portogallo 200 — Russia 3885.

L'Inghilterra è il paese che spedisce il maggior numero di telegrammi, cioè 214 per ogni « cento abitanti »: — Francia 114 — Olanda 78 — Norvegia 76 — Svizzera 72 — Germania e Belgio 67 — Lussemburgo 43 — Austria 38 — Italia 38 — Spagna 22 — Russia 15.

Un'aquila centenaria

E' stata uccisa a Sedro-Walley, nello Stato di Washington, una delle varietà ormai in via di sparizione dell'aquila americana. Essa contava oltre cento anni, e l'apertura delle ali misurava 8 piedi e mezzo (circa metri 2,60). I suoi occhi avevano un diametro di 4 centim. La sua forza era tale che le permetteva di rapire due agnelli per volta.

Il record della pioggia

Il distretto montuoso di Cherrapunji, nella provincia di Assam, presso il Turkestan russo, ha questo privilegio poco invidiabile di battere il « record » della pioggia. Le statistiche ufficiali dicono che da dieci anni la media annuale, in quel paese, è stata di undici metri e quindici centimetri di acqua. Talvolta in questo paradiso degli ombrellai l'acqua raggiunse *in un anno i quattordici metri e mezzo.* Tutte le case della regione sono rimaste inondate per vari mesi.

Per finire

Avv. Ippopotami: Contro quella settaria genia ogni cosa è permessa. Inventiamo che distribuivano il *Piccolo Crociato.*

Stoccafissi: Benissimo; ma il pubblico dirà che il *Crociato* l'ho distribuito io.

Avv. Ippopotami: Si sono persino inventati che *io* sono stato bocciato.

Stoccafissi: E il pubblico è capace di crederlo.

Contro l'insegnamento religioso

Fiere deliberazioni dei maestri milanesi

Si ha da Milano che il 17 corr., i maestri e le maestre contrari all'insegnamento religioso tennero una riunione in cui diedero mandato alla loro speciale commissione di presentare ricorso al ministero della *p. i. contro le decisioni* dell'on. Ginatta, di impartire l'insegnamento religioso agli alunni che ne facero richiesta, entro l'orario scolastico, ledendo così i diritti degli altri alunni, a ricevere l'istruzione per tutto il tempo stabilito dall'orario governativo e sottraendo all'insegnamento parte del tempo destinato allo svolgimento del programma.

Il ricorso sarà appoggiato dall'on.le Mayno.

Di un'altra questione si occupò l'assemblea cioè della regolarità della distribuzione del catechismo nelle scuole.

Questa illegalità appare manifesta da una sentenza della IV Sezione del consiglio di Stato 27 febbraio 1903, la quale stabilisce nettamente che il consiglio scolastico prov.le deve mantenere le sue decisioni sulla dignità di coloro che sono proposte dal Comune all'insegnamento religioso.

L'insegnante ha diritto di insorgere contro tale decisione e il ministero non può sostituire i suoi apprezzamenti ad *una legale* deliberazione: nel caso concreto nulla di ciò venne osservato.

Per l'esposizione di Milano

La giuria internazionale

Milano 18

(*f. a.*) Il Comitato Esecutivo ha compilato il Regolamento per la composizione e il funzionamento della Giuria, uno degli organi più complessi e delicati della grande impresa assunta da Milano in nome d'Italia e in faccia alle Nazioni che chiama qui a solenne convegno civile.

L'esame dunque e il giudizio sui prodotti esposti ed il conferimento delle ricompense, sono deferiti ad una giuria internazionale *che funzionerà con tre gradi* di giurisdizione: giurì di gruppo, di sezione, e giurì superiore.

Il Programma d'ogni sezione fu diviso agli effetti della Giuria, nel minor numero possibile di gruppi, e tuttavia questi sono 85 fra tutte le 9 Sezioni. Vengono raccolti in ogni gruppo i prodotti affini giudicabili dalle medesime competenze.

Il numero dei giurati di ogni gruppo sarà fissato dal Comitato e non sarà minore di cinque. Vi sarà un giurato di gruppo per un numero di espositori non maggiore di quaranta. La ripartizione dei giurati di gruppi fra tutte le nazioni concorrenti sia ufficialmente, sia privatamente, sarà fatta *in modo* che ogni nazione, abbia un numero di giurati proporzionale all'area occupata, al numero dei proprii espositori e all'importanza complessiva della loro esposizione nel gruppo. I medesimi criterii di proporzionalità varranno per tutte le nazioni, compresa l'Italia.

I Giurati di Gruppo italiani saranno nominati dal Comitato Esecutivo; i giurati di gruppo stranieri, saranno nominati dal Commissario generale ufficiale della rispettiva nazione, o mancando questi, dal rispettivo governo, oppure dal Comitato Esecutivo su proposta dei Comitati locali delle Nazioni stesse. Potranno esser nominati dei "giurati di gruppo supplenti,, in numero non maggiore della metà degli effettivi.

Ogni giuria di gruppo si eleggerà un Presidente, un Vicepresidente, un segretario relatore, e potrà aggregarsi, se lo reputa conveniente, per l'esame dei prodotti esposti dei "periti,, che avranno voto consultivo.

Le Presidenze delle Giurie di gruppo costituiranno la Giuria della Sezione. Così la Sezione « Trasporti marittimi e fluviali » 5 gruppi; la Previdenza 7 gruppi; l'Arte Decorativa 5; la Galleria del Lavoro per le arti e industrie, 11; la Pesca, 4; l'Agraria, 10; l'Igiene Pubblica, 4; le Esposizioni temporanee speciali, 23.

Presidente e Vicepresidente delle Giurie di Sezione saranno di nazionalità diversa; il Segretario relatore sarà italiano.

Il Giurì superiore sarà composto di 22 membri estranei alle Giurie di gruppo: e alle nazioni partecipanti, il Comitato esecutivo assegnerà un numero di posti proporzionale al numero degli espositori e all'importanza complessiva della loro *esposizione.*

Presidente onorario del Giurì superiore sarà il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio; a Presidente effettivo venne designata un'alta competenza tecnica di autorità riconosciuta anche all'estero: il Senatore prof. Giuseppe Colombo; e Segretario generale sarà il prof. Ugo Ancona.

Fra i 22 membri del Giurì superiore sono il Presidente del Comitato Esecutivo, senatore Mangilli, e un rappresentante ufficiale del Governo Italiano.

I Giurati saranno nominati possibilmente prima dell'apertura dell'Esposizione, fissata pel 18 aprile.

L'ufficio di giurato e quello di perito saranno gratuiti. Le ricompense che saranno conferite dalla Giuria internazionale consisteranno in diplomi di « gran premio » d'onore, di medaglia d'oro e d'argento e di bronzo, di menzione onorevole, o di benemerenza e di collaborazione.

I *premi Reali ed altri premi speciali* istituiti da privati o da Amministrazioni pubbliche non cadono sotto la competenza delle Giurie, e al loro conferimento provvederà il Comitato Esecutivo.

Saranno « fuori » concorso tutti gli espositori che ne faranno formale richiesta innanzi il Lo marzo, e che siano stati fuori concorso in precedenti Esposizioni ufficiali internazionali, o vi abbiano ottenuto la massima onorificenza; tutti i giurati; le Società private che abbiano un amministratore o un impiegato quale giurato nella Sezione dove hanno esposto.

Le Esposizioni collettive concorreranno a un sol premio quando sia iscritta quale *espositrice la sola collettività con* denominazione propria e distinta.

Ogni oggetto sarà giudicato da una sola Giuria di gruppo, quando le giurie di gruppo abbiano rimesso le rispettive proposte, motivate, alle Giurie di sezione; queste esamineranno e coordineranno le proposte stesse assicurandosi che in tutti i gruppi si sia proceduto con i medesimi criteri rigorosi.

La lista passerà al Giurì superiore che parimenti coordinerà le proposte, convocherà, occorrendo, le presidenze delle giurie di Sezione per averne schiarimenti e eventualmente provocare dalle giurie stesse nuovo esame e poi giudicherà senza appello, e rimetterà al Comitato esecutivo *la lista definitiva delle premiazioni* col rapporto gen.le che sarà pubblicato.

I Giurì di gruppo inizieranno i loro lavori non più tardi dell'1 luglio per poter rimettere il loro rapporto al giurì di sezione entro il 20 detto; e i giurì di sezione a lor volta presenteranno il loro rapporto entro il 5 agosto al giurì superiore che dovrà presentare la lista definitiva delle premiazioni al presidente del Comitato esecutivo, entro quel mese. Il Comitato esecutivo pubblicherà la lista ufficiale delle premiazioni entro il 15 settembre, e la proclamazione solenne dei premiati avrà luogo prima della chiusura dell'esposizione nel gran salone delle feste.

Nelle mostre retrospettive il giurì non funziona ma gli espositori concorreranno a diplomi di benemerenza conferiti dal giurì superiore.

La giuria di belle arti, essendo nazionale, sarà sottratta al giurì internazionale, e vi funzionerà invece un giurì nazionale. Così avverrà *per le parti* nazionali delle sezioni di previdenza, di Agraria.

Nella formazione dei giurì di gruppo della sezione arte decorativa, sarà tenuto conto così della tendenza artistica come della industriale, l'arte decorativa risultando da una felice fusione di entrambe.

Per le mostre di breve durata, di fiori,

---

27 **Appendice del «FRIULI»**

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Ma che cosa è questo? lo non comprendo — essa mormorò.

— Eppure è cosa assai semplice. Il buon papà Gregoir vi dona una magnifica palazzina ammobigliata elegantemente e aggiunge alla palazzina questo mandato di pagamento col quale potrete riscuotere quando vorrete un bel milioncino.

Maria Dancaville passò una mano sulla fronte e spalancò gli occhi. Essa credeva di sognare.

— Ma ciò che dite è impossibile — essa mormorò.

— Perchè, signora?

— Perchè papà Gregoir è un povero uomo che campa miseramente la vita.

— E se non fosse povero come voi supponete?

— Avrei sempre il diritto di domandarvi a quale titolo egli vuole ch'io accetti un dono addirittura principesco.

— Uditemi, signora, e non dubitate delle mie parole, perchè nessuno v'è più devoto di me. Nella vita di papà Gregoir v'è *un* mistero ch'egli assolutamente nasconde a tutti. Egli non è il povero mendicante che voi avete conosciuto, ma è un riccone ed una persona per bene.

— Sapete chi egli sia veramente? — domandò la signora Daucaville che stentava a credere alle parole del giovine.

— Io lo chiamo Lessul, ma neppur questo devo essere il suo vero nome. Ciò che vi posso assicurare si è ch'egli nutre il più vivo interessamento per voi e mi pare che ve lo abbia dimostrato.

— Sì, anche l'altra notte mi ha dato un biglietto da mille franchi, — disse Saverio ricordandosi dello sconosciuto incontrato in via Sant'Onorato.

— Sì, quell'uomo che vi ha dato i mille franchi era appunto il signor Lessul o, come lo chiamate, papà Gregoir.

La signora Daucaville mandò un'esclamazione di stupore.

— Voi dite che quell'uomo era...?

— Il finto mendicante.

— Ma perchè si traveste? Perchè di solito nasconde il suo viso sotto una barba posticcia od una benda?

— Non vi posso rispondere, signora, se non ciò che vi ho detto. Nella vita di quell'uomo vi è un mistero, un terribile mistero.

— E voi credete ch'io possa accettare una ricchezza da questo uomo che nascondo il suo vero nome? — disse con fare dignitoso la signora Daucaville.

— Vorreste forse rifiutarla? — domandò Gérard con sgomento.

— Tale è il mio dovere. Per quanto sia povera, per quanto mi spaventi la miseria, non per me, ma per questa innocente creatura, io non posso accettare nulla da un uomo che avendo nella vita un terribile mistero, cela a tutti il suo vero nome e il suo essere.

Gérard afferrò una delle mani della buona vecchia.

— Dubitereste forse che papà Gregoir *sia un miserabile?*

— E se lo dubitassi?

— Offendereste lui e il buon Dio. No, signora, ve lo giuro sul mio onore, ve lo giuro sulla memoria di vostro figlio, papà Gregoir è un uomo onesto e se egli vuol farvi del bene o perchè....

— Perchè?

— Questo è proprio il suo segreto ch'io, forse, ho indovinato, ma che non ho certo il diritto per ora di palesare. Accettate, signora, se non per voi, per questo angiolotto; il danaro di papà Gregoir non vi porterà sventura perchè proviene dalle mani di un uomo che vi rispetta e vi ama. Vedete, signora, se voi avete stima di me, se voi non dubitate del mio attaccamento per voi e per il figlio del mio tenente, non rifiutate il dono che per mezzo mio vi manda papà Gregoir.

— No, nonna, non rifiutare, papa Gregoir è buono e ci vuol bene

— E perchè non è venuto egli stesso da noi? — domandò la vecchia con un resto di diffidenza?

— Verrà il giorno in cui si presenterà a voi e allora, forse, egli vi potrà dire quello che oggi vi vuol nascondere. *Abbiate piena fiducia in lui ve lo ripeto.*

La signora Daucaville rimase qualche tempo indecisa, poi, finalmente:

— Accetto — essa disse — per il mio piccolo Saverio.

— Oh! voi mi rendete felice! — esclamò Gérard portando alle labbra una delle mani della vecchia.

XI.

Raul di Souligny non sapeva spiegarsi l'emozione che aveva risentito *incontrando al Bosco la sconosciuta signora* i cui sguardi lo avevano turbato alla prima rappresentazione della nuova commedia di Sardou, e che aveva fatto nascere nella mente della sua fidanzata i più neri presentimenti.

Il giovine ufficiale non poteva a meno di giudicare bellissima quella giovane donna, ma quando paragonava la di lei bellezza con quella di Manuela Fuente, doveva convenire che la palma spettava alla bionda fanciulla, dal dolce sorriso, dallo sguardo tenero e pieno di candore.

Eppure quando il suo pensiero si fermava sulla sconosciuta della « Comédie Française » sentiva un brivido per tutta la persona.

— Dio mi danni s'io comprendo ciò che accade in me — egli mormorava con rabbia. — Si direbbe ch'io sia un ragazzo!

(*continua*)

frutta, giardinaggio e animali, ecc. il Comitato esecutivo nominerà di volta in volta una giuria speciale.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

S. Daniele

19 gennaio

Consiglio comunale. (*Liber*). — La seduta è aperta alle ore 21. Sono presenti i cons. Angeli, Beinat, Bianchi Felice, Cedolini, Gentilli, Gonano, della minoranza; Bianchi Pietro, Farlatti, Masotti, Milani, Mulinaro, Piuzzi, Tabacco, Vidoni.

Si continua la discussione del regolamento sugli impiegati. La gramigna della politica scompare, ed i due gruppi si mettono d'accordo per aumentare di lire 200 lo stipendio al Segretario comunale. A proposito d'una disposizione transitoria aggiunta al regolamento — disposizione che, secondo i criteri della Giunta, avrebbe risparmiato una nuova deliberazione consigliare — succede una discussione prolissa... ed inconcludente.

Si approva in seconda lettura il mutuo contratto per l'unificazione del debito comunale.

Finalmente si procede all'elezione di due assessori effettivi ed un supplente. Questo è il *clou* della serata. Il sindaco avverte che le pratiche fatte per indurre i sigg. Pellarini e Legranzi a ritirare le loro dimissioni riuscirono infruttuose.

Il cons. Beinat, a nome della minoranza, dichiara che il suo gruppo, non avendo mai partecipato alle votazioni per la nomina del Sindaco e della Giunta, si asterrà anche nella presente votazione. Il cons. Cedolini, il quale contribuì a formare l'attuale Amministrazione, è libero di seguire quella linea di condotta che meglio crede.

Il cons. Cedolini ricorda i battibecchi insorti nella precedente seduta, e deplora con parole alquanto concitate le sopraffazioni della maggioranza che vorrebbe fare dei dissidenti altrettanti automi, macchine per votare. Dice che non fu mai sua intenzione di fare dell'ostruzionismo. Osserva che il Consiglio non avrebbe dovuto accettare le dimissioni dei colleghi prima che fosse pronunciato un giudizio attestante o meno la loro capacità amministrativa. Fu fatta un'inchiesta giudiziaria, e da questa risultò chiara e lampante l'onorabilità degli assessori dimissionari. Esisteva inoltre un'inchiesta amministrativa; ed il cons. Cedolini biasima il contegno del Sindaco che diede lettura del documento al pubblico, mentre rifiutò di renderla ostensibile agli interessati. Soltanto il Consiglio doveva pronunciarsi sul merito di tale inchiesta, e si fece malissimo a sottrarla dalla pubblica discussione. Infatti, la famosa inchiesta, dopo la non mai abbastanza deplorata lettura fatta in pubblico, fu spedita al Prefetto!! Il cons. Cedolini dichiara che non presenterà alcuna mozione o non replicherà alle obbiezioni.

L'ass. Jogna domanda la parola, e dichiara che la Giunta è disposta — se la minoranza lo esige — a chiedere alla Prefettura la restituzione dell'inchiesta. Dice che molti squarci di questa furono già pubblicati sui giornali, e gl'interessati possono avere perfetta conoscenza delle accuse formulate a loro carico.

In seguito ad un'interrogazione del sindaco, il cons. Angeli dichiara che soltanto il collega Beinat ha parlato per la minoranza.

Accettate le dimissioni degli assessori Legranzi e Pellarini si procede alla loro surrogazione. Riescono eletti i signori Farlatti e Concina effettivi, Pietro Bianchi supplente.

Dopo l'assestamento del Bilancio comunale mediante l'appalto dei dazi, la Giunta ebbe la felice idea di pensare anche per la pubblica istruzione. Su proposta del sindaco Piuzzi — modificata dal cons. Cedolini — si stanziò per l'istituendo Giardino d'infanzia la somma di L. 3000 ripartibili in tre annualità.

Il cons. Mulinaro di Villanova dichiarò di astenersi, non sembrandogli conveniente che la spesa di L. 1000 annue debba aggravare sul bilancio sociale. L'ass. Jogna, riconosciuta giusta l'osservazione del cons. Mulinaro, promise di compensare in qualche altro modo la frazione di Villanova. (*Segue*).

Il dott. Duse ci prega di pubblicare la seguente:

Leggo nel *Friuli* di ieri che, annunziando le mie dimissioni da medico assistente del Manicomio di S. Daniele, con sottile ironia mi si augura il buon viaggio.

Riconosco nel corrispondente del *Friuli* una persona franca ed onesta e non so proprio spiegarmi la sua villania a mio riguardo, pur che non sia stato sedotto anche lui dalle voci ridicole e tendenziose sparse dagli interessati in paese, ch'io abbia cercato di soppiantare il dott. cav. Vidoni. Da questa accusa prima di partire intendo assolutamente di liberarmi e lo faccio pubblicando integralmente il Certificato rilasciatomi ieri dal dott. Vidoni stesso:

« Il dott. Egisto Duse dall'agosto 1903 ad oggi prestò l'opera sua in questo Manicomio e Ospitale civ. come medico assistente.

Nel faticoso, delicato, responsabile, compito del Manicomio ebbe a far valere la sua intelligenza e la sua attività sia nella parte disciplinare, che psichiatrica (tenuta delle tabelle nosografiche e registri, esame dei maniaci, applicazione di cure, redazione di più perizie).

Con amore e studio assistè gli ammalati di clinica medica, e chirurgica e in questa sezione ebbe a praticare operazioni chirurgiche, anche di importanza, in mancanza del titolare.

Esperto nella tecnica chimica, microscopica, batteriologica, riordinò il gabinetto e iniziò una raccolta di pezzi patologici che mancava del tutto.

Nel riordinamento del servizio manicomiale voluto dalle nuove leggi dello Stato, colle sue vedute amministrative diede valido aiuto. In tutte le esigenze insomma del complicato esteso servizio ospitaliero di qui corrispose pienamente.

Con compiacenza rilascio questo certificato, certo che al dottor Duse non mancheranno in seguito maggiori soddisfazioni quali e quanto esso si merita.

Il medico prim. Direttore
G. Vidoni

Ed ora al corrispondente del *Friuli* buona permanenza.

dott. Egisto Duse

Ronchis

19 gennaio

La strega. — A Ronchis, giorni fa cadeva gravemente ammalato (poveretto!) un maiale. Che cosa era successo? Di sicuro era stato stregato! Detto fatto i due fratelli proprietari del maiale corsero uno col coltello, uno con l'accetta a pigliare *la strega* a casa sua e la sforzarono a venir nella stalla dove c'era il povero malato. Gettata a terra e minacciata sempre con l'accetta e col coltello, le venne imposto di togliere la malia e di guarire l'animale.

Un bozzolo di contadini stava intorno e nessuno ebbe il coraggio di reagire, perchè forse credevano alla strega anch'essi. Un nipote venne finalmente a liberarla e a condurla a casa.

E dire che c'è l'epidemia tra i maiali e quindi niente di più naturale della sua malattia! Quanto indietro è ancora il mondo!

Palmanova

19 gennaio

Fermo di contrabbando — La notte scorsa il tenente di finanza Mareschalchi Calogero, il brigadiere Strani Giovanni, i vice-brigadieri Carlo Girolamo e Incordino Luigi e le guardie Maggi Gustavo e Guiducci Angelo della brigata di Palmanova, fecero servizio di appostamento nei pressi di Trivignano, lungo la linea doganale, perchè avevano sospetti che ivi dovessero passare dei contrabbandieri. Difatti poco dopo la mezzanotte scorsero alcune persone che venivano da oltre confine portanti dei sacchi sulle spalle. Giunte esse presso il nascondiglio delle guardie, queste diedero loro l'assalto ma non poterono raggiungere alcuna essendosi dato a precipitosa fuga abbandonando i carichi.

Fu poi riscontrato che questi contenevano merce di contrabbando e cioè Kg. 252 di zucchero, Kg. 3 di tabacco e Kg. 1 1/2 di caffè.

Furto ingente. — E' da moltissimo tempo che qui in Palmanova vengono commessi continui e gravi furti senza che si possa colpirne gli autori.

Finalmente per un puro accidente stamane furono colti in flagrante due messeri e cioè certi Finotti Luigi facchino e Strazzolo Ermenegildo pittore, entrambi di Palmanova, nel mentre stavano asportando dal magazzino di coloniali della ditta Vanelli Giacomo di qui, alcuni sacchi di semolina. Avvertiti del fatto i carabinieri, questi procedettero all'arresto dei due ladri.

Come si sia svolto il fatto nulla si può dire poichè i carabinieri mantengono il più assoluto riserbo e non crediamo di intralciare l'opera della benemerita che sta per colpire un'associazione di malfattori che da qualche tempo infesta questa città.

Bambina in pericolo di bruciare. — La bambina Maria Marot di Domenico, d'anni 3 e mezzo, ebbe accidentalmente le vesti investite dalle fiamme; per fortuna i famigliari furono solleciti a spegnerle e la bambina non ebbe a risentirsi.

Fanna

18 gennaio

(*Argo*). **Gran festival dell'Operaia - La inaugurazione del vessillo e dello stemma del sodalizio.** — Domenica 21 corrente il nostro simpatico e ridente paesello sarà tutto in festa per la inaugurazione del vessillo e dello stemma della Società di M. A. fra lavoratori del luogo. Ecco il programma:

Mattino ore 10 1/2 — Convegno delle numerose società operaie della provincia ed invitati nella sala maggiore del palazzo municipale. Vermouth d'onore.

Ore 11 — Solenne cerimonia inaugurale.

Pomeriggio 12 - 1 — Passeggiata per le vie principali del paese, rallegrata dal suono delle rinomate bande di Spilimbergo e Maniago.

Ore 1 - 3 — Banchetto offerto ai soci e a numerosi invitati, il quale avrà luogo nelle sale del palazzo G. Calligaro.

Ore 3 - 4 1/2 — Grande concerto musicale dato dalla banda di Spilimbergo, che svolgerà uno scelto programma in piazza maggiore.

Ore 7. — Grande veglia danzante mascherata, la quale avrà luogo nei locale delle scuole elementari.

Durante la giornata: pesca di beneficenza con molti, ricchi ed assortiti doni, gran parte dei quali gentilmente offerti dagli abitanti di Maniago, Cavasso Nuovo ed Arba.

Una grande varietà di *giuochi*, come ad esempio:

La cuccagna, il giuoco delle pignatte, la corsa nei sacchi, il salto del condannato e tante altre sorprese.

Chi ama passare una giornata in allegria non manchi ai festeggiamenti di domenica.

S. Vito al Tagliam.

19 Gennaio

Roggia pericolosa. — Ieri la bambina d'un anno Erminia Danelon, avvicinatasi inconscientemente alla roggia che scorre lungo la strada dall'ospedale al macello e non è provvista di nessun riparo, cadde nell'acqua che è profonda e sarebbe certamente annegata o stritolata dalla ruota del vicino molino, se una brava donna, Luigia Bortolan fu Antonio d'anni 45, attratta dalle grida della bambina, non fosse accorsa e gettatasi coraggiosamente nell'acqua non l'avesse salvata.

Società Operaia. — Domenica 21 corr. alle 14 questa società terrà l'assemblea per l'approvazione del bilancio 1905 e la domenica seguente un'altra per la nomina delle cariche sociali.

Scuola di disegno. — Un'utile e apprezzata istituzione è la nostra scuola di disegno, che ha sede nella sala dell'Operaia e dove l'ottimo maestro Lindo Gardin impartisce a 60 alunni, divisi in 4 corsi gli elementi di questa materia. La scuola è stata ideata dall'egregio signor Arturo Perosa, vice-presidente dell'Operaia, ed ha avuto l'encomio anche dal sindaco dott. Morassutti.

Codroipo

18 gennaio

Sulla nomina del medico. — (*Ambulante*) Ieri di passaggio e per quasi una intera giornata che mi fermai a Codroipo, in tutti i ritrovi non ho sentito a parlar d'altro che dell'elezione di domenica (21) per la nomina di un medico aggiunto di quel Comune.

Dato l'ambiente, suggestionato da certi commenti per nulla edificanti naturalissima la preoccupazione e la vivacità delle discussioni; non così facilmente si spiegherebbe la ripugnanza, che dirò endemica, di affidare la questione alla stampa perchè col concorso della pubblica opinione ne ammonissa il consiglio com.le, a non prostarsi inconsciamente a votare per l'*Alfabeto*, e prescegliesse fra i concorrenti il più meritevole nell'esclusivo interesse salutare del paese. Questo per ora.

Tolmezzo

18 gennaio

Le conferenze d'agraria. — (*Servus*) Ogni mercoledì l'egr. prof. Marchettano tiene nei locali delle Scuole una conferenza agraria.

Ieri si trattenne sulla conservazione e sul miglioramento dello stallatico confutandone i cattivi metodi della nostra Carnia su questo concime tanto importante.

Principiò le spiegazioni sui concimi chimici e sulla importanza che vieppiù prendono nella moderna agricoltura.

Numerosissimi agricoltori, qualche signora, e altre persone che pensano all'utilità che la scienza in tutti i campi spargo con la sua luce, assistevano.

A proposito dell'Operaia. — Per la verità è da rilevare che 3 membri soltanto del Consiglio scaddero per inguistificato mancanza alle assemblee. La società, poi, a cui si dedicano ottimi cittadini come i signori Ciani, De Marchi, Gressani ed altri, è degna d'appoggio come fondatrice della Scuola di disegno e della Scuola di tedesco, come sussidiatrice della banda cittadina, e come forte membro della Cooperativa che sta per sorgere e a cui concesse parte del suo patrimonio (l. 1000).

Contrabbando — Nella notte del 17 al 18 il brigadiere di finanza della brigata di Forni Avoltri, Alessandro Di Stasio e la guardia Giovanni Secchi, sequestrarono 46 chilogrammi di tabacco a due contrabbandieri che però riuscirono a fuggire.

Spilimbergo

19 gennaio

La conferenza di ieri sera « pro riposo festivo » — La mancata adesione degli agenti. — Teatro abbastanza affollato ieri sera per la conferenza indetta dal comitato apposito e tenuta dal sac. don Annibale Giordani sul tema: *necessità di una legge.* L'oratore parlò circa un'ora spiegando chiaramente l'utilità di un giorno di riposo dopo sei giorni di lavoro. Disse di non essere del parere di dover riposare per turno: vuole il riposo domenicale. Dopo aver accennato alle adesioni del Sindaco, delle società operaie locale, di Tauriano, di Gradisca e di Gaio, mosse rimprovero alla sezione locale dell'Unione agenti perchè non aderì alla conferenza. Per ultimo lesse un ordine del giorno da spedire al deputato del collegio così concepito:

« Le associazioni operaie e i cittadini di Spilimbergo riuniti a comizio, considerando necessaria indispensabile alla dignità personale e all'integrità fisica dell'operaio, agli interessi dell'economia, alle esigenze della vita famigliare, al concetto della vera libertà il riposo possibilmente domenicale di 36 ore, confidano che il loro deputato darà voto favorevole al progetto di legge Cabrini.

Alcune osservazioni. — Uscendo da teatro sentii molti che accusavano la Società agenti di non aver avuto il coraggio di rispondere all'oratore. Volli informarmi presso qualcuno di loro ed ecco quanto mi risposero: In linea principale noi agenti, non avendo aderito alla conferenza, si era in teatro come tutto l'altro pubblico.

Venendo alla conferenza — aggiunsero — sta bene; l'oratore non fece questione politica o religiosa, siamo noi stessi i primi a riconoscerlo, ma, invece di aspettare a conferenza finita di domandare al pubblico se durante la conferenza stessa avesse, egli oratore, alluso alla politica o alla religione, perchè non assicurarci noi agenti prima di ieri sera — o me ora in tempo — che avrebbe puramente o semplicemente parlato di riposo settimanale o festivo?

Gli agenti sapendo ciò avrebbero aderito di buon grado; ma fino a tanto che il comitato (formato com'era da un fabbriciere, dal segretario della fabbriceria e dall'organista, clericali puro sangue) si limitò ad invitare ad una conferenza gli agenti senza indicare loro nemmeno il conferenziere, e senza punto curarsi di garantire loro che questi non avrebbe parlato altro che di riposo festivo, si era nel pieno diritto di non aderire.

Che importa se altre società operaie e casse rurali come quelle di Gaio, Tauriano, Gradisca e Spilimbergo aderirono. La Unione agenti ha tanto di articolo a caratteri marcati che vieta loro di partecipare a qualsiasi manifestazione politica o religiosa. E qui era precisamente il caso: l'ombra del comitato o quella del conferenziere lasciavano a dubitare che si potesse parlare, oltrechè di riposo festivo, anche di altre questioni.

A proposito di diavolo — cui accennava l'oratore — ci scommetto che se la Chiesa avesse uno Statuto che proibisse di andare a braccetto col diavolo, don Annibale dovrebbe spogliarsi — come fece iersera alla porta del teatro — della veste di prete, e solo allora potrebbe far quattro passi a braccetto di quel signore.

Così fecero precisamente gli agenti, lo statuto vietava loro di aderire come soci, e si portarono alla conferenza, tutti, come semplici cittadini.

Rilevo poi un'altra cosa: L'ordine del giorno è più che giusto; ed io sono il primo ad approvarlo. Ciò che invece non è giusto è il sistema con cui lo si ritenne approvato all'unanimità.

Il conferenziere, dopo letto quest'ordine del giorno, domanda se vi è nessuno che intenda fare delle osservazioni, nessuno risponde, ed il conferenziere interpreta quel silenzio come un'approvazione. Ma, di grazia, quando mai si è adottato tale sistema? E' guardate se lo torto.

Due contadini, giacchè la maggioranza del pubblico era formata di contadini, scendevano, a conferenza finita, dal loggione; uno di questi diceva all'altro: Don Annibale parla bene ma io no ho capito poco!!? Yi pare a voi che questo povero diavolo abbia approvato il vostro ordine del giorno perchè non ha aperto bocca?

Gli agenti dunque, come dicevo sopra, non hanno alcun torto, non hanno mai interpretato lo Statuto e perciò credo non abbiano nemmeno bisogno di *alcun compatimento* da parte di nessuno.

E giacchè a Don Annibale *piace la verità*, ci permettiamo di osservare che il Sindaco *non ha aderito alla conferenza*, pronti sempre a provare quanto asseriamo.

(*Miti da un palco di seconda fila*).

S. Giorgio di Nogaro

19 gennaio

Per il patronato scolastico. — Il nostro egregio sindaco, con nobile pensiero, ha diramato la seguente lettera, che merita davvero il plauso generale e un'eco favorevole, ispirata com'è a sensi civili e umanitari, che fanno onore all'estimia persona che regge le sorti del nostro Comune:

Preg.mo Signore,

E' sentimento lieto per me, è sentimento d'orgoglio per il mio paese che mi onoro di rappresentare ed è in pari tempo doveroso verso di Lei che sa tanto bene ispirarsi alla luce dell'umano progresso ed alla nobiltà dei propositi umanitari, l'annunciarle che nel Comune di S. Giorgio di Nogaro si agita il progetto di istituire il patronato scolastico.

La S. V. Ill.ma che così bene comprende come l'ideale della vita moderna sta precisamente nell'opera e non nella frase, che l'ideale della vita moderna sta là dove non ci sono confini alle vittorie del bene, vorrà certo concorrere all'opera benefica che si sta iniziando.

Mi pregio perciò avvertire la S. V. che nel giorno di domenica 21 gennaio corr. nei locali del Municipio alle ore 8 pom. si terrà una prima seduta per studiare i mezzi più opportuni e l'indirizzo più adatto per l'organizzazione di questo umanitario istituto che troverà certamente eco favorevole in tutte le anime buone generose ed amanti del progresso e della patria.

S. Giorgio di Nogaro, 16 gennaio 1906

Il Sindaco
A. Cristofoli

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

CIVIDALE

19 gennaio 1395. — Ucciso il patriarca Giovanni di Moravia tutti si agitavano per avere un nuovo patriarca ottimo, *essendo già da lungo tempo che il gregge acquietese mancava del suo pastore ed era in pericolo di essere divorato dai lupi.* Così si esprimevano i cividalesi i quali coi buoni uffici del cardinale di Alençon e del sacro collegio si adoperavano — il 19 gennaio 1395 — a che fosse scelto il duca di Teck. Fu invece nominato patriarca Antonio Gaetani di nobile famiglia Romana.

Sesto al Reghena

20 gennaio 1230. — I monaci dell'Abbazia di Sesto allontanatisi dall'esempio condotta dei loro antecessori, cominciarono a vivere con secolare e vergognosa licenza (scrive il Nicoletti storico friulano) a segno che cospiravano anche contro la vita del loro abate. Ma il patriarca informato lo levò tosto da colà, e se il prelato, per le sue mire, non fosse stato ad altro chiamato avrebbe da sè medesimo posto riparo a tanto disordine.

Giunta comunale.

Seduta del 19 gennaio

Per l'assistenza zooiatrica. — Avuta comunicazione che i Comuni di Feletto Umberto e di Pagnacco si sono già costituiti in consorzio per l'assistenza zooiatrica, venne stabilito affine di migliorare tale assistenza nel suburbio di richiedere ad altri Comuni notizie sul come sia organizzato tale servizio per risolvere nel miglior modo possibile la questione.

Borse di studio Marangoni. — Venne accolta la proposta della speciale commissione sulle modificazioni richieste dal Ministero allo statuto per la fondazione « Borse di studio Marangoni ».

Per conservare a Udine il passaggio del diretto Vienna - Villacco - Pontebba - Udine - Mestre. — L'assessore Pico riferisce che la Società Alpina Friulana è stata interessata a far presente all'autorità municipale di Udine la questione che oggi si dibatte nella vicina Carinzia fra le due città di Klagenfurt e Villacco per l'itinerario da far tenere ai treni diretti internazionali fra Vienna e Roma, non appena la nuova linea ferroviaria Klagenfurt - Assling - Gorizia - Trieste sarà aperta al traffico.

L'assessore relatore spiegò come Udine (e gran parte della Provincia) allo stato delle cose debba esercitare la massima energia onde impedire che un mutamento di itinerario venga effettuato a suoi danni, poichè se la città di Klagenfurt avesse ad ottenere il mutamento al quale tende, le comunicazioni internazionali fra Vienna e Roma seguirebbero la via Glandorf-Assling-Gorizia-Monfalc.-Cervignano-abbandonando la via attuale Glandorf-Villacco-Tarvis-Pontebba-Udine-Treviso-Mestre. Venne espresso l'avviso essere necessario che il nostro Comune si metta tosto in relazione diretta col podestà di Villacco affine di avere tutte quelle informazioni che sono del caso, per agire poscia eventualmente d'accordo con quella città, aggiungendo poi doversi tener presente di trattare nel contempo col podestà di Klagenfurt onde ottenere da quella città l'adesione e la cooperazione validissime per conseguire nell'interesse comune l'apertura del nuovo allacciamento ferroviario a Canale.

RI[...]SO

A ribadire ne[...] del pubblico la efficacia indiscu[...] rimedio, per quanto universal[...]to, nessun contributo è inutile,[...] chè ogni modico ha una sfe[...]onza tutta sua propria, nella qu[...] sola parola ha più voce in cap[...] non quella di conto altri uni[...]. Perciò se un medico può per[...]coscienza ed esperienza attesta[...]virtù di un rimedio fa male [...]inquantochè il suo silenzio non[...] la mente di coloro che hanno [...], e può anche inspirar loro un[...]diffidenza. Così il D.r L[...]eco di Raddusa confessava lealm[...] suo rimorso di non aver unito [...] coro delle lodi innalzato da ogn[...]all'*Esanofele* dicendo che « in [...]di esperienza ne ha avuti risulta[...]idi, duraturi, e in certe forme [...] che per diversi mesi hanno resist[...]ti i rimedi chinacei (anche per[...]), tanto da indurre il massimo[...]o e disperazione nei poveri amma[...]elle famiglie, ha voluto ricorrere, [...] extrema ratio » all'uso dell'*Esan*[...]stantemente con 2 o 3 flaconi si[...] il ritorno alla vita, alla salute,[...] ogni speranza pareva perduta ».

Mercato [...] valori

Camera di C[...]io di Udine

Corso medio dei [...]bblici ed ei cambi

del giorno [...]aio 1906.

Rendita 5 %	104	83
» 3 1/2 %	103	40
» 3 %	72	50
Azi[...]		
Banca d'Italia	1288	—
Ferrovie Meridion[...]	727	—
» Mediterr[...]	444	50
Società Veneta	109	50
Obbliga[...]		
Ferrovie Udine-P[...]	503	—
» Meridion[...]	359	—
» Mediterr[...]	508	25
» Italiane [...]	356	75
Cred. com. e prov[...]	501	25
Carte		
Fondiaria Banca I[...] 5 %	501	—
» Cassa R[...] 4 %	506	—
» » 5 %	519	50
» Ist. Ita[...] 4 %	504	—
» » [...] 1/2 %	519	—
Cambi (chèqu[...]ta)		
Francia (oro)	100	11
Londra (sterline)	25	17
Germania (marchi[...]	123	02
Austria (corone)	104	64
Pietroburgo (rubl[...]	262	28
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dolla[...]	5	13
Turchia (lire turc[...]	22	87

Orario [...]oviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 1[...]17, 17.5, 23.22 3.45.
Pontebba 7.38, 1[...]9, 19.45, 21.25.
Cormons 7.32, 1[...]50, 19.42.
Palmanova 8.58, [...] 15.33, (1) 18.36, 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10.[...]7, 17.40.

Partenze [...]

Venezia 4.20, 8.[...]25, 13,15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7[...]35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8[...]42, 17.25
Palmanova 7.10[...]2.56 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 9.5, 11.[...]4, 21.45.
(1) A S. Gior[...]ncidenza con la linea Cervignano[...]

Tram a Vap[...]e-S. Daniele

Partenza da Udi[...]one tram: 8.40 11.40, 15.1[...]
Arrivi da S. Dan[...]ione tram: 8.35 12.25, 15.1[...]

Servizio [...] Corriere

Per Cividale. — [...]ito all' « Aquila Nera », via Ma[...]tenza alle 16.30 arrivo da Civi[...]e 10 ant.

Per Nimis. — [...] idem. Partenza alle 15, arrivo[...]imis alle 6 ant. circa di ogni [...] giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, [...]ano e Castions. — Recapito [...]stallo al Turco », via Felice Cav[...] — Partenza alle 8.30 ant. e [...]arrivi da Mortegliano alle 8.3[...]30 circa.

Per Bertiolo. — [...]ito all' « Albergo Roma », via [...] o stallo « Al Napoletano », [...] Poscolle. — Arrivo alle 10, [...] alle 16 di ogni martedì, giove[...]ato.

Per Trivignano, [...] Palmanova — Recapito « Al[...] Italia » — Arrivo alle 9.30 [...] alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, F[...] Attimis — Recapito « Al Te[...] » — Partenza alle 15; arriv[...]9.30.

Per Codroipo, S[...]o — Recapito « Albergo Itali[...] Arrivo alle 8 partenza alle 1[...] ogni martedì giovedì e sabat[...]

Pagnacco-Udine [...]artenza da Pagnacco ore 7 [...]orno da Udine ore 9 arrivo a [...]co alle 10 ant. — partenza d[...]acco ore 4 — Ritorno a Udi[...]8.30 pom.

La Giunta accogliendo la proposta dell'assessore Pico delibera che resti incaricato il Sindaco di fare tutte le pratiche occorrenti tanto presso il podestà di Villacco, quanto presso il podestà di Klagenfurt; delibera inoltre di fare premure presso il presidente della locale Camera di Commercio affinchè voglia interessare la Camera di Commercio di Klagenfurt ad appoggiare l'apertura del progettato allacciamento ferrov.ario a Canale.

Le cause delle malattie mentali

(Conferenze del prof. Antonini)

Il prof. dott. Antonini tenne ieri sera alla «Scuola popolare superiore» la quarta lezione sul tema sopra enunciato.

La commemorazione del prof. Nallino. — Il dott. Antonini comincia con alcune parole di mesto ricordo alla memoria del compianto prof. Giovanni Nallino. Le nostre conversazioni — egli dice — furono interrotte da una dolorosa circostanza: la morte del prof. Nallino. Egli era molto benemerito di questa Scuola, della quale era stato uno dei fondatori. Egli rappresentava la figura della persona equilibrata, dal cervello sano, non riscontrandosi in lui nessuno di quei difetti, dei quali trattiamo in queste lezioni. Morì sulla breccia, non abbattuto da malattia. Era attivo, vivacissimo, d'intelligenza pronta e svelta. Era invidiato rappresentante di un esempio che dovremmo aver sempre innanzi agli occhi.

La lezione. — Il prof. Antonini riprende quindi il tema delle sue interessantissime lezioni. Giorni fa trovandosi alla Biblioteca, gli venne in mano un libricciuolo di un friulano, di Antonio Pujatti, di Sacile. Il libro ha per titolo: «Le malattie degli uomini di lettere». Non ebbe tempo di leggerlo, ma sfogliandolo e dall'indice dei capitoli, comprese che in quel trattato vi è molta attinenza col tema che ora sta trattando.

Il professore dice che vi sono malattie speciali per ciascuna professione, che ha bisogno di speciale difesa. Così gli uomini di lettere, ai quali dedica questa lezione, devono fare un esercizio sistematico dell'attività muscolare. Devono fare la ginnastica fisiologica; non acrobatica, ma bensì come canottaggio, alpinismo, passeggiate.

Finora si è parlato sempre delle cause delle malattie mentali, ma è inutile parlare di queste cause, se non si può parlare anche della terapia di queste malattie, della igiene che si deve osservarne per prevenirle.

Il professore, prima di parlare sulle malattie che possono essere prodotte da una troppo intensa attività del cervello, spiega come nel cervello risieda tutto quel complesso di forze, che comunemente dicesi l'anima.

L'anima non è quindi che la manifestazione del pensiero, e il pensiero è il prodotto del movimento delle cellule cerebrali che mette in comunicazione il cervello col mondo esterno.

Su questo argomento si diffonde lungamente e cita numerosi esempi. Parla quindi delle facoltà dell'animo, che si riassumono in tre parole: Sentire, conoscere e volere.

Dà esaurienti spiegazioni sulla facoltà del *sentire*. Vi sono anche delle sensazioni delle quali non ci accorgiamo, che percepiamo per così dire senza coscienza, come l'udire, il vedere; la base è sempre la sensazione portata al cervello e messa in comunicazione con i diversi sensi.

Parla quindi dell'umore che ha importanza grandissima sui diversi sensi e sulle manifestazioni dell'intelligenza. Ricorda Leopardi, di umore triste e tetro che egli trasmise nei suoi scritti.

Non esiste un tipo perfetto dell'intelligenza. Si credeva che i genii fossero uomini perfetti, ma non è vero, perchè la concentrazione delle facoltà dell'intelligenza sopra una sola cosa produce altri difetti.

L'altra parte di questi fenomeni è *il conoscere*. Per spiegare questo fenomeno definisce il pensiero come un ricordo di una rievocazione di imagini di sensazioni già avute.

Il pensiero è *rapidissimo*, *velocissimo*, ma quest'operazione dal cervello per quanto rapida non è imponderabile. Si è trovato uno strumento speciale per conoscere la sua velocità. Parla dell'ossessione che è la manifestazione più clamorosa della pazzia, ma che può esistere in forma lieve senza produrre nell'uomo fenomeni straordinari.

Nella pazzia si osservano sempre manifestazioni normali della vita dell'uomo, ma in forma esagerata ed esaltata.

Definisce da ultimo la terza facoltà dell'anima: *la volontà*.

Quando l'intelligenza passa all'azione si hanno le manifestazioni della volontà. Vi sono due volontà: una d'azione l'altra d'inibizione. La volontà che si manifesta per impedire è un fenomeno di catatonia.

Il professore chiude dicendo che noi non dobbiamo solamente evitare le cause delle malattie mentali, ma dobbiamo evitare anche le cause di lievi alterazioni, e su ciò continuerà nella prossima lezione.

Per chi partecipa al Congresso Ippico a Roma.

Si avverte il pubblico che la direzione generale delle ferrovie Meridionali ha disposto che gli accorrenti al Congresso Ippico Nazionale Pro Calabria e Sicilia in Roma *non* potranno prendere posto nei treni direttissimi e nei diretti N. 4 (Napoli-Roma) e 7 (Milano-Roma).

Commissione provinciale di beneficenza ed assistenza pubblica.

Nella seduta di ieri vennero trattati vari oggetti di secondaria importanza.

Si discusse inoltre il progetto per l'accordo fra l'Ospitale e il Comune di Udine, e si deliberò di soprasedere per ora, onde invitare alla seduta straordinaria del giorno 26 le persone interessate a intervenire.

Programma

dei pezzi che la banda del 79.o fanteria eseguirà domani 21 gennaio dalle ore 15 alle 16.30 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia «Motivi napoletani» — Valente
2. Valzer «Onde di Lago» — Mariani
3. Intermezzo «L'amico Fritz» — Mascagni
4. Atto 4.o «La Favorita» — Donizetti
5. Serenata — N. N.
6. Mazurka «La Margherita» — Savoia

Istituto filodrammatico T. Ciconi

Ieri sera si riunì la neoeletta rappresentanza per procedere all'elezione delle cariche sociali.

Per acclamazione venne riconfermato a presidente il dott. Costantino Perusini. A vice-presidente risultò eletto il signor Tullio Trevisan. A direttori i signori Gustavo Sesler, Michele Chiumarulo e Carlo Rebora; a cassiere il cav. G. B. Oddo; a guardarobiere il sig. Domenico De Candido.

I degenti all'Ospitale civile sono ora complessivamente 439, e precisamente 225 a carico del Pio Luogo e 214 a pagamento.

La morte di Grandmont
Un famoso stallone

Ieri al Macello Comunale terminò la sua lunga carriera, sotto il coltello dello scorticatore, il famoso stallone *Grandmont*, l'eroe delle tante vittorie ippiche riportate sugli ippodromi d'Italia ed all'Estero.

E' noto come detto stallone abbia fatto la fortuna di diversi suoi proprietari e come un tempo fosse orgoglio della scuderia Breda a Ponte di Brenta.

Così dunque ebbe fine la sua lunga esistenza per essere ora dato in pasto ai suoi ammiratori.

Meno male che il forte stallone fu adibito alla riproduzione allorchè era di proprietà dello Stud Tarcentino coprendo ben 40 cavalle. Così vogliamo sperare che il Grandmont avrà lasciato almeno un meticcio che se non completamente farà onore al suo glorioso genitore.

Mercato odierno

(Ore 11)

Fagiuoli da L. 35, 28, 35.
Granoturco da L. 13.20
Cinquantino da L. 10, a L. 12,25

Frutta

Pomi da L. 50, 30, 21.
Castagne da L. 11, 11,50, 12.

Bollettino meteorologico

20 gennaio ore 8. Term. + 2.8. Minima all'aperto nella notte + 1.9 Barometro 753. Stato atmosferico: Piovoso. Pressione: Crescente.

Ieri: Piovoso. Temperatura massima + 4, minima + 0.5, media + 2,57.

Congresso degli emigranti

Domani, a Spilimbergo, nella Sala Artini, ha luogo l'annunciato Congresso degli emigranti friulani.

Unione velocipedistica udinese

Questa sera alle ore 20.30 nella sede sociale all'Albergo «Al Telegrafo» ha luogo l'assemblea generale, come abbiamo già pubblicato, per la nomina della rappresentanza sociale, essendo rinunciatari tutti gli eletti nell'ultima assemblea.

L'atto elettorale continuerà anche domani dalle 14 alle 18.

Varie di cronaca

— Ieri Pasquale Visintin di S. Gottardo d'anni 24, operaio alla ferriera, ricorse alle cure dell'Ospedale per delle scottature di primo e secondo grado al braccio destro e alla schiena riportate sul lavoro.

— Il signor Achille Vau denunciò all'autorità che l'altra sera, dinnanzi al negozio coloniali Franzil fuori porta Pracchiuso, gli fu rubato un paletot che aveva deposto nella propria vettura, mentre egli era entrato nel negozio.

— Un altro paletot fu rubato al facchino Antonio Bertossi, abitante in via Lionello, e precisamente dalla sua cucina ch'era rimasta con la porta aperta.

— Ieri in via Marco Volpe, l'operaio dell'officina elettrica Giuseppe Franzolini trovava una valigia con arnesi da muratore; pare sia stata rubata ed aperta, poi abbandonata in vista del bottino poco proficuo.

Società Operaia di M. S.

Ieri sera si riunì il Consiglio direttivo della Società sotto la presidenza del sig. G. Seitz. Erano presenti 17 consiglieri. Venne approvato il verbale della seduta del 23 dicembre 1905.

Il resoconto finanziario del IV trimestre. — Venne preso atto del resoconto del mese di dicembre e del resoconto generale del IV trimestre che si chiude con un civanzo di L. 694.64 ed un patrimonio di L. 254,929.68. Tali risultanze finali poco confortanti devonsi attribuire alle riscossioni del 1905 inferiori a quelle del 1904 per L. 894.70 e per sussidi di malattia 1905 pagati in più del 1904 per L. 1742,90.

Il bilancio preventivo. — Venne quindi approvato il bilancio preventivo 1906, compilato dalla Direzione sulla base delle risultanze effettive dell'ultimo quinquennio.

Comunicazioni. — Il presidente fece inoltre comunicazioni d'indole interna.

Una lodevole iniziativa. — Il consiglio approvò poi il seguente ordine del giorno proposto in seguito ad iniziativa del cons. Cremese:

«Il consiglio accoglie la proposta di istituire una sala di studio e di ricreazione per gli operai con intendimento di giovare al loro elevamento morale e intellettuale; invita la Direzione a iniziare pratiche coll'on. Giunta com.le ed altri enti morali cittadini, nonchè rivolgersi a tutte quelle benemerite persone che si interessano per la classe operaia affinchè vogliano venire in aiuto di tale lodevole iniziativa in pro dei lavoratori.»

Seduta segreta. — Il Consiglio approvò l'erogazione di sussidi a vedove di soci; approvò il verbale di radiazione dei soci debitori di oltre una annualità di contributi e accolse nuovi soci.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Un processo rimandato a lungo che termina con l'assoluzione generale

Ieri e ieri l'altro (18 e 19) si svolse un processo al quale diedero origine fatti che risalgono al 27 ottobre del 1901.

Presiedeva il giudice Zanutta; il P. M. era rappresentato dal Sost. Proc. avv. Tescari, la parte civile dall'avv. Bertacioli; difendevano gl'imputati gli avvocati Pollis di Cividale, Girardini e Driussi di Udine.

Magnan Giovanni di San Pietro era imputato di lesioni personali per avere nel 27 ottobre, di correità con altri, ferito con arma da taglio alla regione zigomatica destra Cosson Antonio di Cosson, causandogli una ferita che importò malattia durata oltre 20 giorni e permanente sfregio al viso ed all'angolo interno dell'occhio destro nonchè altre ferite al volto, pure guarite in oltre una ventina di giorni e permanenti sfregi.

Gli altri quattro imputati, e cioè Magnan Giuseppe, Duriavic Antonio, Carlo Grandina, Delfino Domenico e Cosson Giuseppe di lesioni personali cagionate in rissa per avere nelle circostanze di tempo e luogo posto le mani addosso al Cosson Antonio, che, oltre le ferite suindicate, riportò una ferita lacero contusa al parietale destro ed una contusione all'occhio sinistro, le quali ultime lesioni guarirono entro 10 giorni.

Il Tribunale mandò assolti tutti gli imputati per non provata reità.

TEATRI ED ARTE

Salvini al Minerva

Martedì 23 corr. avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia del cav. Gustavo Salvini col dramma di Ibsen: *Spettri*. Le recite che darà qui questo grande artista saranno soltanto tre e perciò tanto più sarà vivo nel nostro pubblico il desiderio di udirlo, e noi siamo certi di un numeroso concorso.

Il veglione al Minerva

Domani sera avrà luogo il primo veglione al Teatro Minerva. Verranno eseguiti dall'orchestra, diretta dal maestro Giacomo Verza, i nuovi ballabili di quest'anno.

G. Apollonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli,, presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

TEODORO DE LUCA

Stabilimento Meccanico

UDINE - Suburbio Cussignacco 1-3 - UDINE

PREMIATA FABBRICA

Biciclette - Motociclette - Casse forti

Serramenti in ferro, Cancelli, Ringhiere ecc.

Nichellatura - Forni per la verniciatura a fuoco

Specialità della Ditta **Bicicletta marca "DE LUCA,,** - Garanzia assoluta

Negozio e Magazzini

UDINE - Via Daniele Manin N. 9-10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e di Maglierie

delle migliori fabbriche Americane e di Germania

GARANZIA ANNI CINQUE

La Ditta ha l'esclusiva per l'Italia della celebre Macchina **"WHITE,,** nominata la REGINA DELLE MACCHINE da cucire, vincitrice dei primi Premi in tutte le Esposizioni Mondiali.

Prezzi eccezionali per cassa - Si cedono anche a pagamenti rateali.

EMPORIO gomme, fanali ed ogni sorta di accessori per biciclette e macchine da cucire
Fili e sete in rocchetti speciali per Sartorie } a prezzi di fabbrica

Si eseguiscono riparazioni a qualunque macchina. **Ritiro e cambio macchine usate.**

Specialità della Premiata Farmacia S. Giorgio

di PLINIO ZULIANI - Piazza Garibaldi - Udine

Pillole Zuliani Efficacissimo rimedio contro la tosse prodotta da raffreddori, bronchiti, ecc. — Scatole da L. 1.00 e da cent. 40.

Ferro-China Liquore preparato a base di China e Ferro, sotto forma la più assimilabile, è prescritto come tonico e come ricostituente in tutte le malattie prodotte da povertà di sangue — Bott. da L. 1.00 e 2.00.

Balsamo di S. Giorgio Rimedio sovrano delle sciatiche, dolori artritici, reumatici e delle lombaggini — Bott. da L. 2.00.

Riscaldamento a Termosifoni (Acqua calda) ed a Vapore

COI SISTEMI PIÙ SICURI E PERFEZIONATI

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. Immediata esecuzione con personale tecnico esperto, garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

Visitare impianti campione - Listini e preventivi a richiesta

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - Padova

IMPIANTI: di acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. - Deposito generale del Carburo di Terni.

UDINE-TIP. F.lli TOSOLINI